



# La Voce

della Stella Alpina

Anno VIII · N° 5

Settembre/Ottobre 2012

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

## EDITORIALE

### COME 5 ANNI FA

Cinque anni fa, anche allora il 18 novembre, anche allora (guarda il caso) sei mesi prima delle elezioni regionali, si svolsero i referendum sul nuovo ospedale e sulle leggi elettorali: andò a votare circa il 27% dell'elettorato e il referendum fu nullo. La maggioranza degli elettori ascoltò le ragioni delle parti e poi decise: coloro che non condivisero le ragioni dei referendari optarono per il non voto, utilizzando consapevolmente questa modalità per raggiungere più efficacemente il risultato. Oggi, come allora, lo scenario è simile. Il tema è il seguente: la maggioranza al Governo della Regione ha voluto dare una risposta definitiva alla questione dello smaltimento dei rifiuti che ne interrompesse l'accumulo in discariche. Dopo mesi di confronti, di studi, di approfondimenti si è pensato che la costruzione di un pirogassificatore potesse essere la risposta più efficace e sicura al problema. Come cinque anni fa la decisione della maggioranza fu votata anche da forze dell'opposizione (il Partito Democratico). E così come cinque anni fa il Partito Democratico, dopo aver votato a favore delle leggi regionali, si schierò con quelli che erano contro tali decisioni, oggi, similmente, lo stesso Partito, dopo aver votato per il pirogassificatore, si schiera con quelli che non lo vogliono. Anche in questa occasione, per quanto ci riguarda, invitiamo coloro che condividono la scelta sul pirogassificatore a non recarsi alle urne. Non è questo un invito al disimpegno, ma ad una libera e consapevole scelta. Abbiamo dato agli elettori, attraverso il giornale e con i tanti incontri sul territorio, le ragioni che hanno portato la maggioranza a optare per questo sistema di smaltimento dei rifiuti. Chi, dunque, condivide tale scelta, non è tenuto a dire che è d'accordo: la scelta c'è già. Sarà semmai compito di chi non condivide tale decisione convincere i valdostani ad andare alle urne per esprimere il dissenso. Un'opzione, quella del non-voto ad un referendum, più che lecita e democratica, se fatta in maniera consapevole. Su questo tema, così come scrissi cinque anni fa, mi preme ricordare che tra coloro che oggi invitano al voto perchè è "strumento sacro ed intoccabile della democrazia" ci sono quelli che, nel 2003, affiggevano manifesti con la scritta "Non votare un Referendum inutile e sbagliato è un diritto di tutti". L'incoerenza regna sovrana, ma questa potrebbe essere anche tollerata, se non si strumentalizzasse la democrazia per raggiungere propri tornaconti politici

■ Rudi Marguerettaz

Aiuti mantenuti nonostante il momento di crisi finanziaria

## RIAPRE IL "BANDO AFFITTI"



La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Marco VIERIN, ha approvato nella seduta del 26 ottobre il bando 2012 per la partecipazione al fondo per il sostegno all'accesso alle

abitazioni in locazione, comunemente chiamato "bando affitti".

"Nonostante la riduzione del 90% dei fondi statali e i tagli di bilancio cui è costretta la Valle d'Aosta - sottolinea con soddisfazione Marco Vierin - l'amministrazione regionale ha dimostrato di essere vicina alle famiglie valdostane confermando, anche in questo periodo di crisi, le condizioni del bando 2011 che ha dato sostegno ad oltre 2600 famiglie"

Gli interessati al contributo dovranno presentare apposita domanda all'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Via Promis n. 2, 11100 Aosta, negli orari di apertura al pubblico (dalle ore 9 alle ore 14 dal lunedì al venerdì), a partire da mercoledì 31 ottobre fino

a venerdì 14 dicembre 2012, oppure depositarla entro le stesse date presso i Comuni della Valle d'Aosta o presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Amministrazione regionale.

Come per gli anni scorsi, i beneficiari saranno inseriti in due fasce in base alla loro situazione economica (IRSE/IRSEE): la prima fascia per chi rientra nel limite IRSE di 12.493,76 euro e la seconda per chi non supera il limite di 30.600,00 euro (IRSEE non superiore a 15.300,00 euro).

I requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai contributi, tra cui i 5 anni di residenza in Valle d'Aosta o i 10 anni di residenza in Italia (per la sola quota statale ridotta nel 2012 a meno di € 60.000,00), e le modalità di determinazione degli stessi sono contenuti nel Bando di concorso disponibile, con tutta la relativa modulistica, presso gli uffici dell'Assessorato, presso i singoli Comuni e sul sito internet della Regione al seguente indirizzo:

[http://www.regione.vda.it/operepubbliche/casa/contributilocazioni/fondo\\_nazionale/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/operepubbliche/casa/contributilocazioni/fondo_nazionale/default_i.asp).

N.B. E' importante ricordare che in caso di morosità, grazie alle novità introdotte nella corrente legislatura, il contributo è liquidato direttamente ai proprietari degli alloggi.

■ Roberto Malcuit



Le prime considerazioni del nostro Capogruppo sul documento finanziario

## IN ATTESA DEL BILANCIO DI FINE LEGISLATURA



Ci sono tempi in cui analizzare con cura un bilancio è particolarmente difficile; oggi, alla luce dei forti cambiamenti, che possiamo definire "epocali", è quasi impossibile. Che il mondo sia cambiato ce ne stiamo rendendo conto tutti, il mondo della finanza ha intaccato i sistemi di governo dell'economia mondiale e quindi chi era impreparato a queste trasformazioni, paga lo scotto di una crisi senza precedenti. Oggi quindi bisogna fare i conti con la realtà, una realtà cruda che non

dà segnali confortanti, almeno per il prossimo futuro. I dati sostengono che abbiamo vissuto tutti al di sopra delle nostre possibilità. Il famoso 15 settembre del 2008, data che ricordiamo per il fallimento della Lehman Brothers, una delle banche più importanti d'America, ci ha fatto capire quanto grave fosse la crisi e quali risvolti avrebbe avuto sull'economia mondiale. Le prime ripercussioni le abbiamo avute in Europa; un'Europa che non ha saputo darsi una fisionomia politica annunciata ma mai realizzata, dove

CONTINUA A PAG. 2

i Paesi più deboli, o meglio i Paesi che non hanno provveduto per tempo a riformarsi, pagano oggi un prezzo traumatico, e tra questi c'è certamente l'Italia. La domanda quindi è come risanare in questo contesto il nostro Paese? Tutto nasce da tre grandi problemi: il debito pubblico dello Stato (che ammonta a 1.976 miliardi); il rallentamento della crescita economica e la credibilità del Governo. Senza avventurarsi in voli pindarici, le ricette per uscire da questa situazione secondo molti analisti ci sono: tagliare le

molto semplice e forse anche troppo facile; infatti non pensiamo che sia così, crediamo invece che senza una rivoluzione culturale generalizzata sarà difficile farcela. Ci vuole quindi una presa di coscienza collettiva che il mondo è veramente cambiato e che le cose che si potevano fare prima, oggi non è più possibile fare. I primi a dover dare un esempio evidentemente siamo noi che facciamo politica e di questo ne siamo ben consci, tanto che lo stiamo facendo in modo concreto. I partiti devono dimostrare di crederci

non rinunciare ai lavori più umili, oggi bisogna ritornare al vecchio concetto che sancisce la dignità di qualunque lavoro. Se prima si abbandonava il territorio a favore della città, oggi bisogna incentivare i giovani a dedicarsi ai nuovi settori dell'innovazione senza dimenticare che l'agricoltura ha ancora un futuro. Se in passato abbiamo educato i nostri figli al raggiungimento di un posto di lavoro in Regione o al Casinò oggi non è più possibile. Il nostro ruolo quindi è ancora importante ma dobbiamo recuperare quella credibilità perduta che pochi in questo momento sono disponibili a riconoscerci. Pensiamo ai media.

Ci piacerebbe immaginare un giornalismo meno politicizzato e più neutrale, severo con chi sbaglia ma ugualmente puntuale con chi fa bene e onestamente il proprio lavoro. Lo diciamo per sottolineare che chi scrive, ha in mano un grande potere di indirizzo per le masse e quindi una grande responsabilità che se non è abbinata ad una limpida onestà intellettuale, procura danni irreversibili. In questo contesto viviamo momenti difficili con l'esecutivo tecnico nazionale. Tra le proposte di questo Governo ben venga il decreto anti corruzione con pene severe ma rigettiamo fortemente il neo centralismo che mortifica pesantemente le prerogative costituzionali delle Autonomie Speciali e delle Regioni in generale. Non capiamo peraltro le proposte unilaterali di contenimento della spesa pubblica i dei costi della politica solo per gli enti territoriali senza che il Parlamento, dopo i molteplici annunci di riduzione dei parlamentari, ora

non ne parli più. In termini generali poi, vorremmo immaginare per il futuro una classe politica capace di pensare al proprio mandato senza avere il vincolo della rielezione e ciò per aver la mente più libera, libera di prendere decisioni non elettoristiche, nell'interesse non di singole categorie ma nell'interesse esclusivamente generale. Vorremmo immaginare una classe politica capace di dialogare in modo moderato senza scontri tribali, senza odio, capace di coinvolgere ed ascoltare la gente e poi cercare di risolvere i problemi di chi ha più bisogno... Oggi abbiamo all'esame della nostra Assemblea tre provvedimenti contabili che in qualche misura rappresentano un punto di partenza e che in futuro vedrà una impostazione sostanzialmente diversa. I prossimi bilanci insomma, ci vedranno obbligati a raschiare il barile fino in fondo, dopo di ché, evitando di sottometterci ad un semplice taglio lineare delle partite in oggetto, responsabilmente, si dovranno fare le scelte prioritarie alla luce delle condizioni oggettive per la nostra Comunità. Per quanto riguarda la situazione attuale, abbiamo ben poco da fare e tutto è ancora in itinere. Il sistema che avevamo progettato è decisamente cambiato. Oggi, non siamo più nelle condizioni di confermare un bilancio così come lo abbiamo sempre concepito. Con il Governo Monti le riduzioni e i tagli sono imposti, quindi non abbiamo più molte competenze nelle scelte del bilancio.

■ **Francesco Salzone**  
Capogruppo Stella Alpina



spese, stimolare la crescita diminuendo le tasse, favorire le liberalizzazioni, incentivare la ricerca, incrementare la lotta all'evasione fiscale (che quest'anno ammonta a 260 miliardi) e naturalmente risanare i conti pubblici intervenendo massicciamente sui costi della politica. Ci rendiamo conto che detto così può sembrare tutto

e fare selezione nelle proprie liste, perché chi viene eletto deve saper svolgere il proprio ruolo con dignità, buona capacità e indiscussa onestà. Ma il rigore vale anche per la società civile; se prima non facevamo caso a chi per un servizio non ci rilasciava la ricevuta, oggi dobbiamo pretenderla. Se prima i disoccupati o i giovani poteva-

Perché liquidare Aosta Factor?

## SALVARE IL BAMBINO, GETTARE L'ACQUA SPORCA!



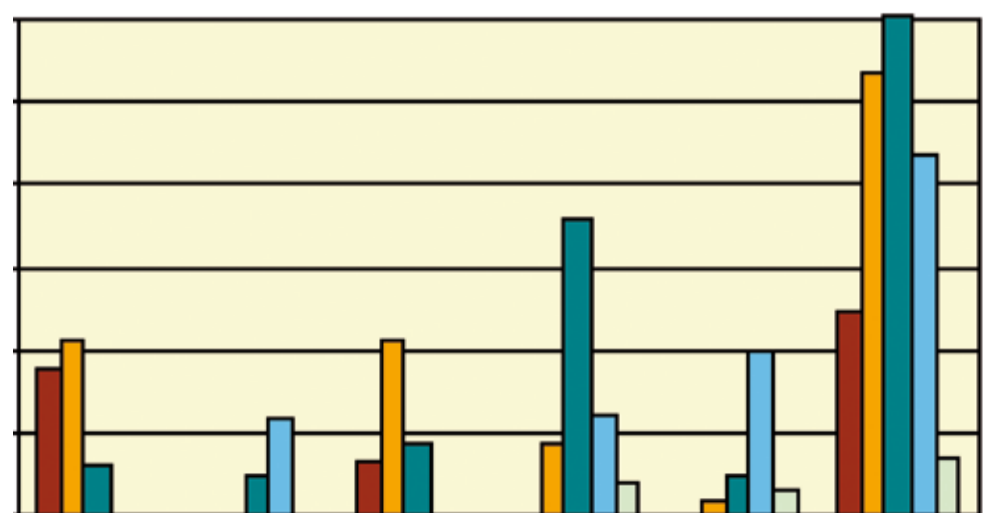
Serpeggia da qualche mese nei salotti buoni della finanza locale, un sussurro che ha la forza dirompente di un boato: "è ora di liquidare Aosta Factor". "E' ora", non "bisogna, è opportuno"; no! "è ora!" Perché? La ragione sta in grembo a Giove. Innanzitutto qualche dato: Aosta Factor è una Società per Azioni, controllata da Finaosta, che si occupa di finanziare le aziende smobilizzando i loro crediti prima della naturale scadenza di riscossione. Anche le Banche fornirebbero un prodotto simile, seppur a costi maggiori per le azien-

de, se la crisi ed il credit crunch non avessero imposto agli istituti di credito di abbandonare tale settore. E' del tutto evidente allora che Aosta Factor svolge una funzione di estrema importanza proprio in un momento come questo, quando il drastico restringimento delle fonti di finanziamento compromette pesantemente la vitalità dell'intero sistema produttivo, soprattutto del mondo imprenditoriale valdostano. Una decisione tanto grave come quella di chiudere potrebbe avere senso solo se si fosse in presenza di un bilancio in rosso ma non è così: l'Utile di Esercizio di Aosta Factor al 30 settembre 2012 ammonta a oltre 1.600.000 Euro! E' ben vero che Finaosta metterà a disposizione della controllata 40.000.000 di Euro per consentire i finanziamenti alle aziende ma tale capitale viene costantemente restituito maggiorato degli interessi a tassi di mercato: una messa in liquidazione segnerebbe dunque un vero e proprio dramma per numerose aziende medie e grandi della Regione nel pieno di

una congiuntura economica tra le più avverse. Chi sostiene poi che capitali valdostani vengono impiegati per sostenere anche aziende di fuori Valle finge di non sapere che proprio tali operazioni, con l'utile da esse ottenuto, consentono di aumentare i fondi impiegati sul mercato valdostano che richiede ben 30.000.000 di Euro! Delle due l'una: o chi ipotizza la liquidazione mira ad incamerare a tempi brevi quei 20.000.000 residui di capitale sociale ricavati dalla svendita, oppure ci troviamo

in presenza di strategie poco meditate che rischiano di essere deleterie per la stabilità finanziaria complessiva della Valle d'Aosta. Liquidare le attività "in bonis" per sostenere carrozoni impresentabili non è consigliabile nel comparto pubblico e sarebbe impensabile per qualsiasi management a filosofia privatistica e di mercato.

■ **Prof. Giancarlo Telloli**  
Consigliere di Amministrazione  
di Aosta Factor





## Invitare a non votare un referendum distorto e politicizzato è legittimo

La materia sottoposta al referendum del 18 novembre è sicuramente complessa e proprio per questo è stata analizzata a fondo. Una scelta è necessaria prima di tutto perché esiste il problema dello smaltimento dei rifiuti e non possiamo più accettare il conferimento in discarica sicuramente molto pericoloso per la nostra salute.

L'ipotesi rifiuti zero è impossibile nella nostra realtà. Non siamo inoltre così irresponsabili da non chiederci se il pirogassificatore sia pericoloso. Sia perché viviamo anche noi in Valle d'Aosta, sia perché i nostri figli e nipoti respireranno quest'aria, sia perché di epidemiologia e di prevenzione abbiamo letto molto.

I tumori hanno sempre una causa multifattoriale spesso "favorita" da patrimonio genetico specifico: l'inquinamento è senz'altro una delle cause importanti. Per questo è necessario ridurre tutte le fonti di inquinamento già ora presenti. Dire che il pirogassificatore inciderà sulla salute dei valdostani senza far nulla per quello che c'è già, ed è molto più pericoloso, non è coretto. Si vuole contrastare quello che verrà, dimenticando quello che c'è ora: la responsabilità vera dei medici sensibili deve essere subito attivata in questa direzione.

Nessuna certezza scientifica c'è sul pirogassificatore come unica causa di patologia neoplastica.

Come rappresentante delle istituzioni inoltre critico l'uso dello strumento del referendum per una scelta così tecnica e complessa, e inoltre molto costosa in questi tempi di crisi. Il voto è un dovere civico, un diritto conquistato a fatica per altre decisioni e soprattutto per scegliere i rappresentanti più seri e degni. In una democrazia rappresentativa come la nostra noi deleghiamo a chi abbiamo eletto il compito e la responsabilità di certe scelte tecniche e complesse come questa.

Il referendum è uno strumento che va utilizzato per scelte di grande implicazione personale, per problemi etici e morali su cui nessuno può rappresentarci.

Il referendum inoltre, per quanto previsto nella nostra costituzione, non comporta alcun dovere civico di voto. Anzi, la libera scelta di votare o di non votare è ingrediente essenziale del congegno referendario che prevede un quorum da raggiungere. Invitare a non votare per un uso distorto e politicizzato dello strumento, per una scelta tecnica e complessa per il cittadino comune, è legittimo.

E astenersi dal voto è quindi in questo caso particolare più che mai e senza alcun dubbio un diritto!

**Antonio Fosson**  
*Senatore della Repubblica Italiana*

## Ai Valdostani non servono venditori di sogni, ma soluzioni adeguate al territorio

Il pirogassificatore è stato scelto perché è il sistema di trattamento dei rifiuti che offre le migliori garanzie alla nostra comunità, in termini di rispetto della salute e dell'ambiente, grazie ad una tecnologia ad oggi tra le più avanzate.

Non a caso è diffusa in Europa, soprattutto nei Paesi del Nord come la Norvegia che sono notoriamente attenti a garantire elevati livelli di qualità della vita. I punti di forza di questa tecnologia sono un impatto insignificante sull'ambiente e la garanzia di flessibilità del processo che consente di adattarsi agli effettivi quantitativi di rifiuti prodotti.

Non si può però non denunciare chi crea falsi allarmismi avanzando alternative irrealistiche e alimentando pregiudizi e preoccupazioni infondate su questi impianti. Come se il semplice fatto di fare disinformazione senza mai parlare seriamente di un trattamento alternativo bastasse per renderlo automaticamente più credibile.

Sull'inquinamento sottolineiamo l'importanza di avere un solo impianto con un sofisticato sistema di filtri e un dispositivo di misurazione continua dei valori.

Con impianti a freddo si assiste invece ad un rilascio continuo e incontrollato di inquinanti nell'aria e nel suolo. Per quanto riguarda i costi, i 225 milioni di euro sono comprensivi di costruzione del pirogassificatore, realizzazione di un nuovo centro per la differenziata, la gestione per vent'anni dell'impianto e della vecchia discarica. La cifra avanzata per il trattamento a freddo (80 milioni) è poco credibile per la realizzazione di quattro impianti, la loro gestione per vent'anni, senza contare il trasporto del rifiuto "secco" in un inceneritore fuori Valle. Una cifra anormalmente bassa se consideriamo che oggi per la sola discarica di Brissogne la Regione spende quasi 8 milioni all'anno.

Come capigruppo dei partiti di maggioranza in Consiglio regionale, vorremmo anche sapere in quali Comuni sono previsti i quattro impianti per il trattamento a freddo visto che mai nessuno ha osato finora affrontare seriamente la questione.

Infine riteniamo che più che di venditori di sogni su una quanto mai utopica società a rifiuti zero, ai Valdostani servano amministratori responsabili, capaci di dare risposte adeguate al territorio in cui viviamo e non copiare soluzioni da realtà che nulla hanno a che vedere con la nostra.

Per questi motivi non andremo a votare il 18 novembre e invitiamo tutti i Valdostani che hanno a cuore la salute e l'ambiente a non recarsi alle urne.

**Diego Empeur**  
*Capogruppo dell'Union Valdôtaine*

**Claudio Lavoyer**  
*Capogruppo di Fédération Autonomiste*

**Massimo Lattanzi**  
*Capogruppo del Popolo della Libertà*

**Francesco Salzone**  
*Capogruppo di Stella Alpina*

**ABBIAMO  
A CUORE  
LA SALUTE E IL FUTURO  
DEI  
NOSTRI FIGLI!**

# 1 **LA VERITÀ DELL'EUROPA LE BUGIE DI ALPE E DEI "VIRTUOSI"**

Il Parlamento Europeo con le Risoluzioni del 20 aprile 2012 all'articolo 32 e del 24 maggio indica solamente il "DIVIETO DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE RICICLATI O COMPOSTATI E IL DIVIETO RIGOROSO DELLO SMALTIMENTO IN DISCARICA...". Diverso quanto sostiene Chantal Certan per conto di Alpe che annuncia il divieto degli impianti a caldo entro il 2020. SMASCHERATI!!!

# 2 **UN INVITO PER LE ECOMAFIE: LE DISCARICHE SONO A RISCHIO MALAFFARE**

In discarica vengono depositati rifiuti che non è possibile riciclare a rischio di inquinamento di falde acquifere, suolo e aria. Il tanfo nauseante del principale impianto in Valle mostra il risultato.

Quanto al trasporto fuori Valle, ricordiamoci che le ecomafie vivono e prosperano soprattutto dove è possibile far viaggiare i rifiuti per centinaia di km. I rifiuti devono essere smaltiti a km zero senza movimentarli con fumosi camion inquinanti.



# 3 **NON MENTIRE A CHI CERCA LAVORO!**

Secondo Valle Virtuosa il trattamento a freddo darebbe lavoro a 120 persone. In realtà la situazione occupazionale nei centri di riciclaggio a freddo è diametralmente opposta: **STANNO LICENZIANDO!**

Inoltre se il dato tanto sbandierato dei soli 4 milioni di euro all'anno dovesse bastare per l'investimento dei 4 impianti, la loro gestione e lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti in Valle, **CON QUALI SOLDI SI RIUSCIREBBERO A PAGARE I 3 MILIONI PER GLI STIPENDI DEGLI IPOTETICI 120 LAVORATORI?**

# 4 **LA LEGGE VA RISPETTATA**

Il Pirogassificatore consentirà di chiudere il ciclo dei rifiuti in Valle d'Aosta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 182 del Decreto legislativo N. 152/2006, il quale impone agli ambiti territoriali ottimali (che da noi corrispondono all'intero territorio regionale) di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e fa espresso divieto di smaltire tali rifiuti in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti. **NESSUN RIFIUTO POTRÀ QUINDI ESSERE ESPORTATO NÉ TANTOMENO IMPORTATO.**

# 1

## L'EUROPA SCEGLIE I TRATTAMENTI A CALDO!

Sono 360 gli impianti attivi di trattamento "a caldo" in Norvegia, Germania, Austria, Inghilterra, Scozia, Francia, Spagna, Svizzera... da Vienna ad Averoy, Passy, Bellegarde, fino ai tre impianti del Vallese per 330 mila utenti! MAI SI SONO VERIFICATE CRITICITÀ SANITARIE. Mentre noi discutiamo, sono ben 22 le strutture in costruzione e anche il resto d'Italia ha già scelto: Trento, Torino (quasi ultimato), Verona e Firenze (con l'approvazione del sindaco Pd Matteo Renzi).

# 2

## I PENTITI DELLE DISCARICHE

La Provincia di Trento, che 20 anni fa scelse i trattamenti a freddo, dopo le innumerevoli delusioni causate dall'inefficacia del sistema e dai risultati scadenti della gestione, che richiedeva costi insostenibili (€ 300 la tonnellata rispetto ai 145 del pirogassificatore), ha optato di cambiare strada e convertirsi al sistema di smaltimento a caldo.

**POSSIAMO EVITARE TUTTO QUESTO...  
PENSIAMOCI!**



**UNA SCELTA RESPONSABILE  
PER IL FUTURO DI TUTTI**

# 3

## GESTIONE DEI RIFIUTI: LA CLASSIFICA UE

L'Unione Europea ha stilato una gerarchia di azioni:

1. Minimizzazione dei rifiuti;
2. Riutilizzo;
3. Riciclo;
4. Recupero di materia e di energia che avviene unicamente attraverso sistemi a caldo come il pirogassificatore.
5. **LO SMALTIMENTO IN DISCARICA È L'ULTIMA OPZIONE**, la meno qualificante ed utile; il trattamento meccanico biologico è ritenuto l'anticamera delle discariche.

# 4

## I COSTI: QUELLI VERI!

Il costo del pirogassificatore è di 60 milioni a carico del futuro gestore. **LA REGIONE NON AVRÀ SPESE.**

Il costo/tonnellata di gestione è pari a 145 euro per i rifiuti indifferenziati e a 54 euro per i differenziati.

Con il trattamento a freddo saremo obbligati a inviare i fanghi di depurazione (fogne), le carcasse animali e i rifiuti sanitari fuori Valle, con costi elevatissimi e imposti da altri, oltre agli oneri per la costruzione dei 3 nuovi impianti e di almeno una nuova discarica. Costerà come a Trento? Dove saranno situati gli impianti e la nuova discarica?

# CON IL CONFRONTO EMERGONO LE BUGIE

	TRATTAMENTO A FREDDO DEI RIFIUTI	PIROGASSIFICATORE
<b>OBIETTIVO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	per legge almeno il 65%	per legge almeno il 65%
<b>RIFIUTI RICICLATI OGGI</b>	<b>32.000-34.000 t/anno</b>	<b>32.000-34.000 t/anno</b>
<b>RIFIUTI TOTALI DA TRATTARE OGGI</b>	<b>50.000-55.000 t/anno di cui:</b> 40.000-42.000 t/anno rifiuti urbani 8.000-10.000 t/anno fanghi dei depuratori fognari 800-1.000 t/anno carcasse animali e rifiuti ospedalieri	<b>50.000-55.000 t/anno di cui:</b> 40.000-42.000 t/anno rifiuti urbani 8.000-10.000 t/anno fanghi dei depuratori fognari 800-1.000 t/anno carcasse animali e rifiuti ospedalieri
<b>IMPIANTI</b>	<b>solo per 40.000 - 42.000 rifiuti urbani</b> 1) impianto di selezione meccanica 2) impianto di biostabilizzazione 3) impianto di compostaggio della frazione organica 4) nuova discarica 5) impianto di termovalorizzazione o cementificio di appoggio cui avviare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 22.000-25.000 t/anno della frazione secco-leggera combustibile</li> <li>• 8.800-11.000 t/anno dei fanghi di depurazione, dei rifiuti ospedalieri e delle carcasse animali</li> </ul>	<b>per tutti i rifiuti sopra indicati</b> un unico impianto di pirogassificazione
<b>RESIDUI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO</b>	1) <b>Residui del trattamento meccanico e del trattamento di biostabilizzazione:</b> 15.000 - 20.000 t/anno da smaltire in discarica 2) <b>scorie derivanti dal trattamento di termovalorizzazione della frazione secco-leggera:</b> 4.000 - 5.000 t/anno che saranno smaltite in una discarica in Regione	1) <b>ceneri leggere derivanti dal sistema di filtrazione dei fumi</b> da smaltire fuori Regione (1.000 - 2.000 t/anno) 2) <b>scorie inerti derivanti dal trattamento di piro-gassificazione:</b> da avviare a recupero o in subordine da smaltire in discarica di inerti in regione 3.000 - 3.500 t/anno
<b>PRINCIPALI IMPATTI</b>	<b>impianto di selezione meccanica:</b> emissione polveri e odori; <i>emissioni non controllabili</i> <b>impianto di biostabilizzazione e di compostaggio:</b> <i>emissioni di polveri, odori, composti organici non controllabili</i> <b>discarica per rifiuti:</b> emissioni di polveri, odori, biogas, COV, H2S; <i>produzione di percolato da controllare per evitare contaminazione della falda</i> <b>trasporto dei rifiuti</b> (parte combustibile) all'incenerimento fuori regione; <i>emissioni di polveri sottili, IPA, CO, CO2, ossidi di azoto...</i>	<b>impianto di pirogassificazione:</b> emissioni di polveri, microinquinanti, e composti gassosi filtrati e controllati a camino
<b>OCCUPAZIONE DI SUOLO</b>	sono necessari 90.000-100.000 m <sup>2</sup> di terreno per 4 nuovi impianti	24.000 m <sup>2</sup> di terreno già disponibili presso la discarica di Brissogne
<b>ASPETTI ENERGETICI</b>	nessun trattamento a caldo quindi nessuna valorizzazione energetica; non rispetto degli obiettivi di Kyoto nella lotta al cambiamento climatico	valorizzazione energetica completa: produzione di energia elettrica e calore; rispetto degli obiettivi di Kyoto nella lotta al cambiamento climatico
<b>COSTI</b> <i>(impianti + gestione per 20 anni)</i>	Il sistema comporta un costo valutabile in circa <b>150-160 euro/ton</b> di rifiuti trattati	Il sistema comporta un costo massimo valutabile in circa <b>145 euro/ton</b> di rifiuti trattati
impianti	45-50 milioni di euro per costruzione 4 impianti e una nuova discarica 10 milioni di euro per ammodernamento sistema gestione frazione differenziata	60 milioni di euro per costruzione dell'impianto di pirogassificazione a carico del gestore 10 milioni di euro per ammodernamento sistema gestione frazione differenziata
gestione per 20 anni <i>costi comprensivi di:</i> - smaltimento fanghi di depurazione, rifiuti sanitari e carcasse animali, - post-gestione della discarica di Brissogne	<b>205-215 milioni di euro</b>	<b>155 milioni di euro</b>



## IMPORTA IL CONTENUTO, NON LA SCATOLA!

Nell'esprimermi sul provvedimento vorrei far risaltare alcune riflessioni in merito ad uno dei siti archeologici più coinvolgenti e custoditi nel tempo dalla Città. La stupenda area megalitica di Saint Martin di Corléans, la più grande d'Italia e una tra le più belle che esistono al mondo, rappresenta un'importante testimonianza dell'attenzione che le popolazioni preistoriche portavano ai principali fenomeni astronomici. Ritengo che la delibera, presentata nel Consiglio Comunale di settembre non rappresenti soltanto un atto amministrativo della Città ma che abbia un rilievo e un significato storico da collocare nel contesto del patrimonio culturale della civiltà alpina e che determini i presupposti basilari di quella collettività che ancora oggi vive e lavora nel territorio, da arricchire ulteriormente grazie all'influenza dei flussi migratori succedutisi. Ora si è determinata l'occasione di predisporre un progetto atto a far conoscere, utilizzare e conservare nel tempo questo patrimonio che non ha limiti e confini

temporali. Le scelte di oggi vogliono dunque valorizzare la storia per il futuro. Legittimo è dissentire dalla formulazione volumetrica e tipologica della sovrastruttura ormai presente nell'area, che comporta un impatto certamente difficile da accettare, ma restare al margine delle scelte è sempre facile, agevole, e non produttivo, mentre manifestare la voglia di conservare per le giovani generazioni e per quanti intendono conservare traccia delle vicende del passato ritrovato, deve essere il nostro obiettivo. Personalmente vivo con affetto e rispetto tale passato, ma anche il futuro; per questa ragione mi sento attratto dalla proposta contenuta in delibera, che stabilisce una soluzione dopo vari decenni. Il progetto determina gli spazi tecnici, gli allestimenti museali ai vari livelli e la piazza, dotata di impianto fotovoltaico: soprattutto propone la "rampa del tempo" che avrà una particolare valenza didattica per gli studenti in visita. L'intesa è stata prospettata per superare i contrasti tra progetto preliminare e strumenti urbanistici, relativamente



alla densità edificatoria dell'area per il marcato impatto sulla rete viaria pubblica, Ricordo che durante il periodo di libera visione non sono state presentate osservazioni di sorta. Ma vorrei qui soffermarmi sul contenuto e non fermarmi al contenitore, ormai realizzato e che ha comportato uno imponente sviluppo planimetrico verticale di materiali inusuali per il contesto. Forse gli abitanti aspetta-

vano una soluzione meno impattante rispetto agli edifici e al territorio circostanti, ma ritengo fondamentale ora, dare vita al museo per la sua funzione culturale: contenere e difendere i reperti di questa area. E' per effetto di queste considerazioni che Stella Alpina ha votato a favore della delibera: concludere un percorso iniziato nel lontano 1999.

■ **Claudio Rosati**

A proposito di Elezioni a Courmayeur

## ...MA STELLA ALPINA C'È!

Questo numero de "la Voce" va in stampa prima che siano noti i risultati delle elezioni comunali di Courmayeur, ma sarà nelle case dei nostri lettori, aderenti, simpatizzanti, concittadini, soltanto dopo che la fuscianca di Sindaco per il quinquennio 2012-2017 sarà stata assegnata. Con la consapevolezza quindi di non condizionare in alcun modo la consultazione in corso, possiamo avanzare alcune considerazioni che valgono a spiegare la posizione assunta dalla sezione locale del nostro movimento in questa occasione. Innanzitutto ci preme rivendicare il ruolo di chiarificazione del clima amministrativo da noi consapevolmente assunto nei mesi scorsi: abbiamo impedito che un'operazione senza ideali e progettata per mera vanagloria vedesse la luce. In realtà gli stessi protagonisti della vicenda si sono auto-eliminati, litigando furiosamente per i ruoli apicali alla vigilia della presentazione delle

liste! Proprio questa chiarificazione ci induce ad una seconda: troppo spesso la designazione agli incarichi si traduce in penoso mercato, secondo il quale nulla valgono capacità e competenze acquisite e dimostrabili. Ma un posto in giunta, secondo il nostro modo di intendere la politica, non è un premio ma rappresenta un impegno che richiede il possesso di specifiche attitudini. Questo è stato il motivo per cui abbiamo deciso di non accettare offerte incoerenti rispetto alle competenze dei nostri uomini migliori e ancora di fronte alla presenza di troppe "prime donne", da opporre all'amministrazione uscente, abbiamo presentato una nostra candidatura di prestigio, con l'intendimento di chiedere a tutti un passo indietro per ritrovare il senso di candidature non "contro" qualcuno ma "per" Courmayeur - privilegiando in tale contesto l'omogeneità delle forze realmente autonomiste. Tutto questo non è stato possibile per i veti inco-

ciati e le piccinerie di varie consorterie e famiglie che da sempre dividono il paese. L'assemblea della nostra sezione ha a questo punto identificato l'unica strada percorribile per un movimento politico che realmente voglia rinnovare la vita pubblica sul territorio: abbiamo preso atto che il Comune non è che uno degli attori, il più importante beninteso ma non il solo, che svolgono un ruolo costruttivo nella società civile: Se uno dei significati del nostro impegno è racchiuso nel motto "più individualità e meno statalismi", il compito diventa agire da subito fra la gente di Courmayeur per sollecitare la rinascita di un tessuto sociale ormai perduto ma che dobbiamo riscoprire; i nostri artigiani, i commercianti, i gruppi di villaggio ma soprattutto i nostri giovani e gli anziani del paese meritano che si intraprenda insieme a loro un comune cammino di riscoperta che avrà un ruolo innanzitutto sociale e culturale, un ruolo politico nel senso più nobile del termine. E Stella alpina è sin d'ora pronta a confrontarsi su tali temi anche con la nuova Amministrazione, da chiunque sia composta, forte non di un voto attribuito forse turandosi il naso ma di un consenso libero, quale un profondo ripensamento della politica ormai esige da chiunque si occupi della vita dei suoi concittadini. Questo articolo non può che concludersi con un sincero ringraziamento a quanti hanno lavorato con lealtà in queste settimane, in particolare al nostro Giampiero Lupinacci della cui onestà, coerenza e trasparenza tutta Courmayeur può andare fiera - e Stella Alpina in particolare!

■ **Sezione Stella Alpina Courmayeur)**



**VOCE DELLA STELLA ALPINA**  
Foglio di informazione del Movimento Politico

**STELLA ALPINA**  
40, VIA MONTE PASUBIO · 11100  
AOSTA  
TEL. E FAX **0165.32200**  
E-MAIL:  
**movimento@stella-alpina.org**  
SITO: **stella-alpina.org**

DIRETTORE EDITORIALE  
**RUDI MARGUERETTAZ**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**ENNIO JUNIOR PEDRINI**  
REDAZIONE  
**40, VIA MONTE PASUBIO**  
AOSTA

STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE**  
AOSTA

**AVIS AUX DESTINATAIRES**

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour où l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**



# **Il pirogassificatore per i rifiuti della Valle d'Aosta Una scelta innovativa e compatibile con l'ambiente, un gesto di responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti**

## **Perché costruire un pirogassificatore in Valle d'Aosta?**

Per smaltire la totalità dei rifiuti indifferenziati che residuano dopo aver svolto bene la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero, per poter chiudere e inerbire la discarica di Brissogne e per evitare di costruirne altre. Oltre ai rifiuti indifferenziati, il pirogassificatore permetterà di smaltire anche i fanghi che risultano dai depuratori fognari, i rifiuti sanitari e le carcasse animali.

## **Come sarà il pirogassificatore della Valle d'Aosta?**

Un impianto di piccole dimensioni, tecnologicamente avanzato, che permetterà di produrre energia elettrica e calore dallo smaltimento dei rifiuti, come prevede l'Unione Europea.

## **Perché è un impianto di cui fidarsi?**

Perché è diffuso nei paesi più all'avanguardia, come il nord Europa, dove è stato scelto perché rappresenta, ad oggi, la soluzione migliore dal punto di vista della tutela ambientale, sanitaria, dei costi e del rendimento energetico.

## **Farà peggiorare l'inquinamento dell'aria?**

NO! Dalle analisi dell'ARPA (l'Agenzia regionale per l'ambiente) emerge che le emissioni del pirogassificatore non cambieranno il livello di qualità dell'aria, in quanto sono trascurabili rispetto a quelle già presenti e prodotte dalle nostre attività quotidiane, come il traffico, il riscaldamento domestico e le attività produttive.

## **Il pirogassificatore è un impianto sperimentale?**

Assolutamente no! In Europa e nel mondo sono presenti centinaia di questi impianti. In Norvegia, per esempio ne esistono 6, i primi sono attivi fin dal 1997. Ve ne sono altri in Germania e in Inghilterra e a breve 7 impianti saranno attivati tra Inghilterra e Scozia.

## **Perché non portare i rifiuti fuori dalla Valle?**

Perché lo impone la normativa comunitaria, perché è giusto essere responsabili per la destinazione dei nostri rifiuti e perché vogliamo poter controllare i processi e i costi senza dipendere dall'imposizione di logiche di mercato esterne alla nostra regione.

## **Arriveranno rifiuti da fuori Valle?**

NO! Con grande senso di responsabilità, il bando di gara per la realizzazione e la gestione del pirogassificatore ha stabilito che non saranno accettati rifiuti provenienti da fuori Valle.

## **Perché non andare a votare al referendum?**

**Per il referendum, il non voto è un comportamento legittimo, previsto dalla stessa Costituzione. Il non voto è un tuo diritto! Esercitalo con serenità e responsabilità!**

**ABBIAMO A CUORE LA NOSTRA SALUTE  
E QUELLA DEI NOSTRI FIGLI!**

